

*qui ipsius B. Michaelis Archangeli primus fundator ex-  
stitit et ibi aliquantulum Monasticam vitam duxit, deinde  
Vido proavus meus seu Milo pater meus, sed et Vido filius  
meus qui innocentèr a servis interfectus est.* Questa carta  
dove Milone prende il titolo di conte per la grazia di Dio,  
formula che non era allora di verun momento, è sottoscritta  
da Azeka sua moglie e loro figli Valeriano e Gofredo. Ella  
non porta data, ma si leggono tutte di seguito e senza in-  
terruzione nel cartolare di Saint-Michel le seguenti parole:  
*Post mortem denique supra dicti Comitis, regnante filio  
ejus Hugone, caepit (nomen deest) iniquis superstitionibus et  
consuetudinibus malis jam denominatum allodium oppri-  
mere. Sed postea nutu Dei compunctus pro remedio ani-  
mae suae et pro salute fidelium suorum qui atrium S. Mi-  
chaelis intra ditionem castelli sui quod postmodum recupe-  
raverat, in multis violaverunt, hanc donationem libere et  
cum omni integritate, presentibus fidelibus suis, manu pro-  
pria firmavit... S. Ugonis qui et Rainardi vocati Comi-  
tis... Actum apud Tornodorum castrum, Monasterio S.  
Michaelis, ipso die festivitatis ejus, palam coram omnibus,  
regnante Heinricho Rege, anno XVI regni ipsius.* Chiara-  
mente si vede da quest'ultimo atto che Milone III era morto  
alcuni anni prima del 1047, ch'è il sedicesimo del regno  
di Enrico I. La contessa Azeka sopravvisse al suo sposo.

UGO RENALDO conte di Tonnerre, poscia vescovo  
di Langres.

UGO RENALDO, ultimo dei figli di Milone III e solo  
che gli sopravvisse, divenne suo successore nella contea di  
Tonnerre. Ereditò anche da sua madre la signoria o la con-  
tea di Bar sulla Senna allorchè ella cessò di vivere. Lo  
storico della traslazione delle reliquie di San Mamo, scrit-  
tore del secolo XIII, dice ch'egli non andò al possesso di  
que' dominii se non come tutore dei suoi nipoti ch'erano  
in età minore; ma questi nipoti non si vedono in nessun  
luogo, e se esistettero, ciò che segue dà a vedere che non  
giunsero all'età maggiore. Ugo Renaldo, come si disse